

# Orizzonti del Diritto Commerciale XVII° Convegno Annuale

IL DIRITTO COMMERCIALE NELLA PROSPETTIVA EUROPEA:  
FRA OVERREGULATION E DEREGULATION, NORME IMPERATIVE ED AUTONOMIA PRIVATA,  
ARMONIZZAZIONE E FLESSIBILITÀ

Roma, 27-28 febbraio 2026

**A trent'anni dalla l. 108/96: tra norme imperative, fallimenti del  
mercato e la necessità un'armonizzazione europea della  
disciplina degli Interest Rate Ceilings**

(Antonio Capizzi, Sapienza Università di Roma)



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA



# Sommario

## TESI

L'*Interest Rate Ceiling* (IRC) generalizzato previsto dalla l. 108/96 fa dell'Italia un *unicum* a livello comparato. A trenta anni dall'emanazione della l. 108 è necessario interrogarsi sull'opportunità di una riforma.

- Gli IRC e l'inevitabile trade-off che essi comportano
- Perché la l. 108/96: il contesto storico
- Trent'anni dopo: contenzioso alluvionale e incertezza applicativa
- Confronto comparato
- Il problema nel contesto UE
- Conclusioni



# Il trade-off degli IRC

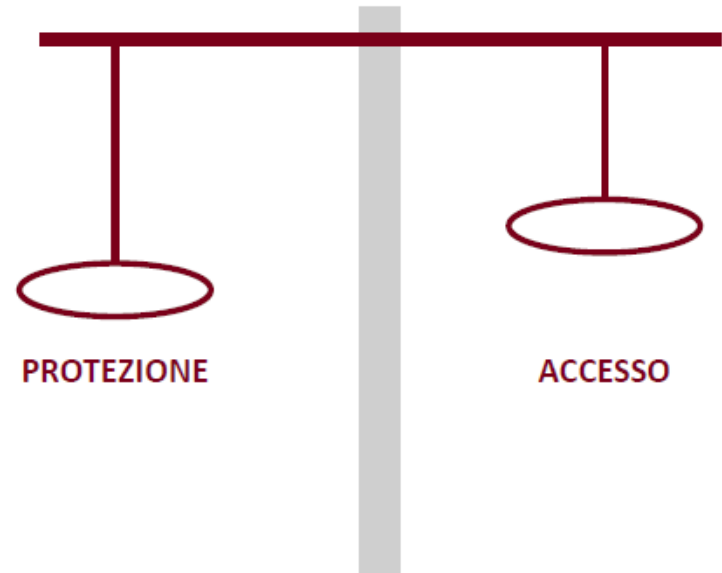
(protezione del debitore c. accesso al credito)

## Quando l'IRC è rigido e generalizzato:

- contrasta pratiche abusive (soprattutto nei confronti di prenditori fragili)
- ma
- rischia di razionare il credito (proprio nei confronti dei prenditori «non prezzabili», perché deboli o altamente rischiosi)
- e di spostare il costo del credito su voci opache, o addirittura verso canali non regolati

Quindi

- aumenta il «contenzioso di riqualificazione» (TEG; commissioni; interessi di mora)
- ha effetti pro-ciclici (tempo di adeguamento)
- Contrasta la concorrenza e l'innovazione (barriera per i nuovi entranti; minore dinamica competitiva)

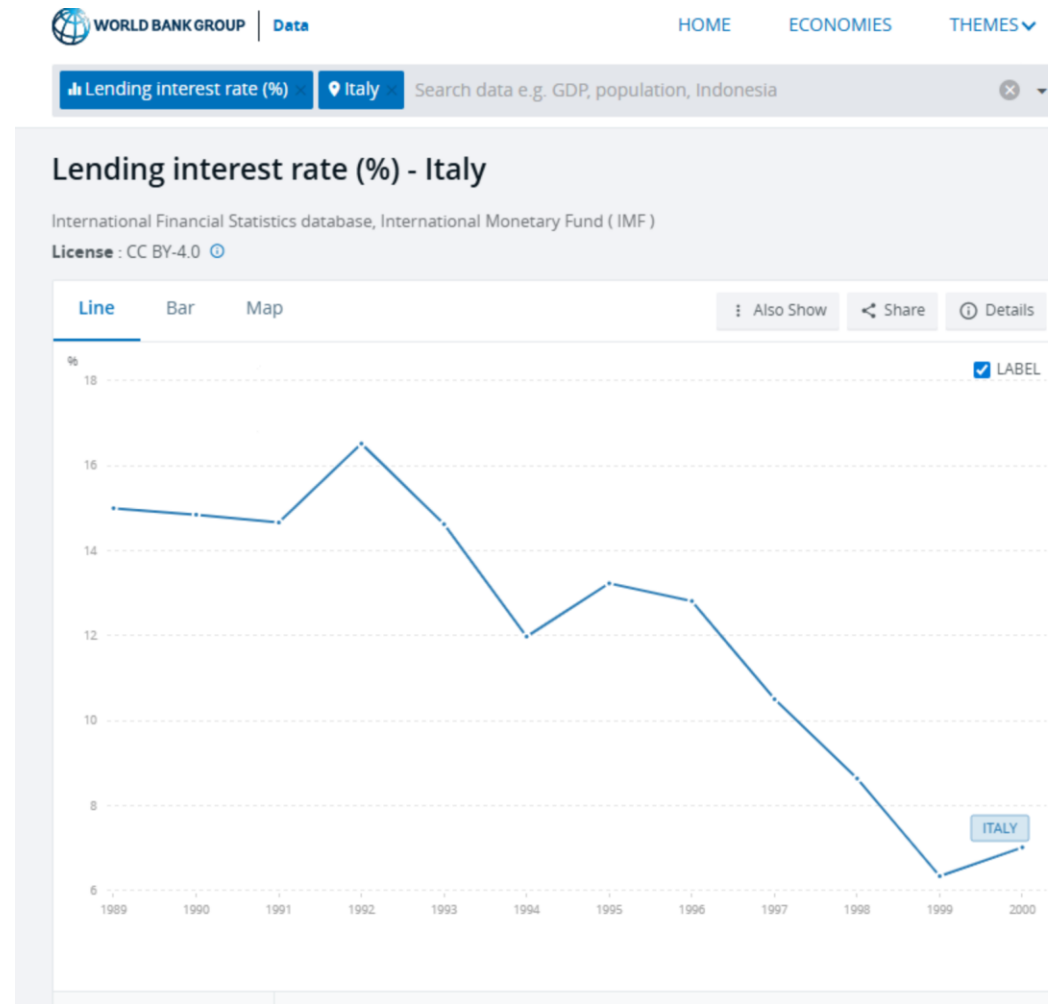




# La genesi della I. 108/96

(lo shock degli anni '90 e la impossibilità di adeguamento dei contratti)

- 1992: crisi valutaria → brusco aumento dei tassi; uscita dallo SME
- 1993-1996 “convergenza di Maastricht” → discesa rapida dei tassi
- Mutui stipulati a tasso fisso *ante*-discesa: i debitori erano «bloccati», a causa dell'assenza, all'epoca, di rimedi di mercato (portabilità; estinzione anticipata effettiva)





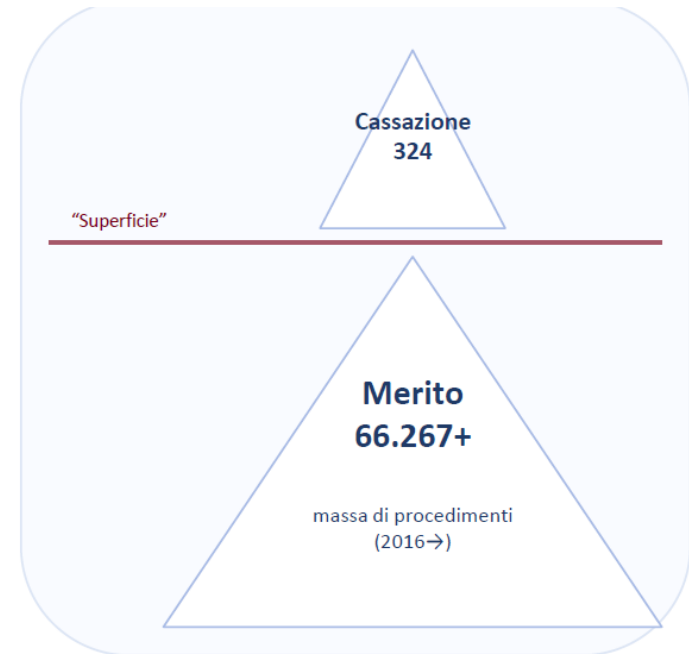
## La l. 108/96 come strumento di controllo dei prezzi

- Scelta legislativa: scorciatoia del tetto legale al prezzo del credito (TEGM + spread) di applicazione generalizzata (anche alle banche)
- Superamento del ceiling → Nullità della clausola sugli interessi (art. 1815, co. 2)
- Approvazione parlamentare poco trasparente (marcata insistenza su lotta al fenomeno criminale, nessuna analisi di impatto sulla oggettivizzazione della disciplina)
- Cass. 14899/00 su applicazione retroattiva l. 108
- Art. 1, 2° co., D.l. 394/00: non retroattività  
ma
- sostituzione del tasso d'interesse «*in considerazione dell'eccezionale caduta dei tassi di interesse verificatasi in Europa e in Italia*»



## Trent'anni dopo: l'incertezza applicativa

- Cassazione: 324 pronunce correlate alla l. 108/96 (ricerca CED/Italgire)
- Banca dati di merito (solo dal 2016!): 66.267 risultati per “usura” e “banca”
- Letteratura alluvionale su singole questioni (TEG, commissioni, mora, ecc.)
- Eppure: dibattito “di policy” sulla desiderabilità del modello troppo marginale





## «Cinque tre pezzi facili»

- **Usura sopravvenuta**

risolta solo dalle S.U. nel 2017 (21 anni dopo la l. 108!) e, comunque, con frequenti «riemersioni» (Cass. 27545/23)

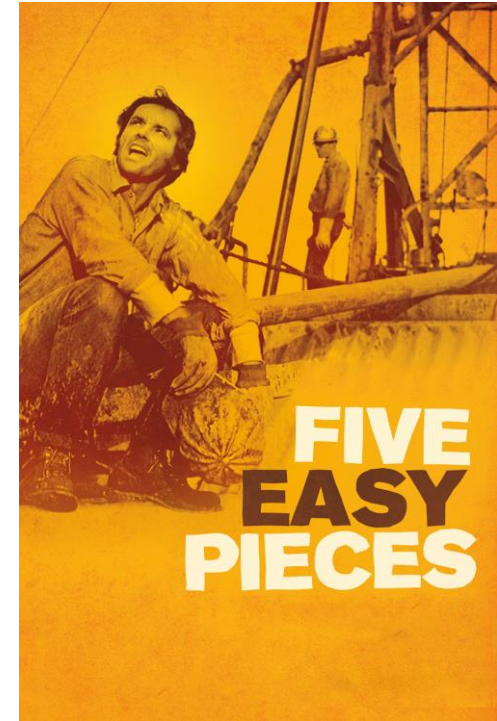
- **Calcolo del TEGM, quali componenti includere?**

Commissioni, difficoltà nel governo delle categorie Bdl («legal buckets»), prassi di mercato e aree geografiche difformi, fattori esogeni (COVID)

Contenzioso seriale, nelle mani dei CTU

- **Interessi di mora**

Soluzione alquanto perplessa (e di difficile applicazione) delle SU del 2020





# Le alternative in base all'esperienza comparata (e l'unicum italiano)

- Gli IRC generalizzati sono rari nelle economie avanzate
- Quando esistono, tendono a essere mirati (specie per consumatori)
- Alternative: trasparenza, valutazione merito creditizio, repressione pratiche predatorie,





# La mancata armonizzazione degli IRC a livello UE

- Mosaico di differenti soluzioni → scelta di armonizzazione «minima»
- Sensibile differenza tra i tassi d'interesse tra i paesi area Euro (nonostante tasso ufficiale di sconto unificato BCE)
- Equivalenti funzionali degli IRC a livello UE: TAEG (trasparenza), merito creditizio, divieto di pratiche specifiche, private enforcement
- Art. 31 direttiva (UE) 2023/2225: «misure efficaci» contro interessi eccessivi, costi totali sproporzionati e pratiche predatorie
- Regimi nazionali divergenti → ostacoli al mercato interno (scoraggia operatività transfrontaliera; incentivi all'arbitraggio regolamentare)



## Takeaways

- La l. 108/96 è una risposta contingente a un problema non più attuale, per di più cristallizzata in un controllo dei prezzi eccessivamente rigido
- Alla prova dei fatti (cioè dello stato desolante del contenzioso) sono emersi con forza i suoi difetti (incertezza; rischi di esclusione; effetti pro-ciclici; limitazioni alla concorrenza tra operatori)
- Il problema non è nazionale ma europeo: le divergenti discipline sugli IRC frenano la realizzazione di un mercato unico
- Il vero problema: scetticismo (tutt'altro che peregrino) nei confronti della «governabilità» (da parte del sistema, giudiziario *in primis*) di clausole generali (la discrezionalità e lo spettro dell'imprevedibilità)
- Soluzione minimale: i tassi applicati da soggetti autorizzati e vigilati sono legittimi se coerenti con il profilo di rischio del prenditore e con le garanzie prestate (approccio «Basilea»)



Grazie per l'attenzione!  
antonio.capizzi@uniroma1.it